

Gazzetta del Sud 22 Ottobre 2022

Duplice omicidio a Camaro San Luigi. Costantino chiede il giudizio abbreviato

È tempo di scelte processuali per Claudio Costantino, il trentasettenne presunto autore del duplice omicidio di Camaro San Luigi, costato la vita a Giovanni Portogallo e Giuseppe Cannavò. I suoi avvocati, gli avvocati Carlo Taormina e Filippo Pagano, hanno presentato l'istanza di giudizio abbreviato, dopo la richiesta di rito immediato avanzato dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e dai sostituti Giulia Falchi, Roberto Conte e Marco Accolla. Dal canto suo, la giudice per le indagini preliminari Maria Militello ha fissato per il 7 novembre prossimo, a Palazzo Piacentini, la deliberazione in camera di consiglio. Nonostante in sede di interrogatorio di garanzia l'imputato abbia dichiarato che il 2 gennaio scorso, in via Eduardo Morabito, avesse "tolto di mano" la pistola a Portogallo e Cannavò che andarono a trovarlo nella sua abitazione, per la Procura non ci sono dubbi sul fatto che sia stato lui ad aver premuto il grilletto e ucciso i due nel corso di una sparatoria. Pistola semiautomatica calibro 9 per 21 che tra le altre cose non è mai stata ritrovata. A Costantino, dopo il lungo incidente probatorio, l'Ufficio inquirente contesta, sulla base degli accertamenti effettuati da carabinieri e polizia, i reati di duplice omicidio e porto illegale dell'arma.

Intanto, i difensori del trentasettenne, gli avv. Taormina e Pagano, precisano che la scelta processuale del loro richiesto di richiedere la definizione del giudizio mediante il rito abbreviato «non è stata dettata dal carattere premiale del rito richiesto (sconto di un terzo della pena, ndc). Difatti, se è vero che la celebrazione del rito abbreviato consente, caso di condanna, di ottenere una riduzione della pena irroganda, le ragioni che hanno dettato tale scelta riposano sia nella celerità del rito e, dunque, nella possibilità di pervenire ad una decisione nel più breve tempo possibile, sia sulla valutazione favorevole prognostica del materiale probatorio raccolto e versato in atti. Nel fascicolo vi sono gli elementi positivi che provano che la condotta posta in essere dal signor Costantino sia stata finalizzata esclusivamente a difendersi ea tutti paralizzare una aggressione armata fin dentro la sua abitazione. L'aggravante contestata – proseguono i difensori – non ha scoraggiato la difesa dalla volontà di voler definire il giudizio allo stato degli atti». E sebbene «potrebbero configurare profili formali di inammissibilità della richiesta di rito abbreviato proprio a cagione della contestazione della suddetta aggravante», i difensori ritengono che, «sulla base degli atti, la detta aggravante sia del tutto insussistente, così come la contestazione dei fatti non tenga conto di tutta una serie di elementi da cui si evince la ricorrenza della legittima difesa domiciliare. Adesso, dunque, attenderemo con fiducia le determinazioni che il giudice adotterà all'udienza del 7 novembre 2022».

Riccardo D'Andrea